

Riduzione delle vendite e ricorso alla cassa integrazione

Scarpe: una crisi gonfiata?

E' ancora presto per fare valutazioni - Sta di fatto però che in maggio in una sola provincia si sono raggiunte le 112 mila ore di sospensione dal lavoro - Chiesto dalla Fulca provinciale di Macerata un incontro con l'associazione industriali per trovare una soluzione ai numerosi problemi del settore



ANCONA - Mentre alla Mostra di Numana i calzaturifici propongono i loro modelli per l'autunno e l'inverno prossimi, su scala regionale il settore si è messo a parlare il linguaggio della crisi. Le crepe si sono anzitutto manifestate con un massiccio ricorso alla cassa integrazione. In particolare, a maggio si è raggiunta la cifra - nella sola provincia di Macerata - di 112 mila ore di cassa integrazione.

I calzaturifici dichiarano di aver ricevuto molti segnali allarmanti con la riduzione delle ordinazioni, soprattutto dall'estero. Anzi, le prime avvisaglie si sarebbero manifestate nell'ultima fiera della calzatura di Bologna. Altre conferme in negativo sono venute dalla fiera di Garda e da quella di Düsseldorf dove i calzaturifici marchigiani si presentarono con i listini notevolmente maggiorati rispetto l'anno precedente.

Non sappiamo al momento qual è la effettiva portata e la profondità del malessere che ha colpito l'industria calzaturiera marchigiana. E' giusto interessarsi alle sue sorti anche per le decine di migliaia di lavoratori che occupa. Tuttavia, ci sembra troppo presto per lanciare grida d'allarme e per tentare indagini e processi. Ad esempio, è bastato ritoccare i listini per dare maggior respiro alle vendite. Gli esperti di settore parlano di « mercato imbarazzante » e dettano una caterva di cause (lasciamo stare, per favore, il costo del

la manodopera con quel vortice di lavoro a domicilio imperverante sulla produzione di scarpe); il rincaro delle materie prime, gli accresciuti costi di gestione, l'inesistente lievitazione del costo del credito, la crisi del mercato interno e di parecchi fra quelli esteri, la concorrenza straniera ed anche la crescita di industrie calzaturiere nella Germania ed in Olanda, ecc.

C'è chi - e forse non a torto - chiama in causa anche le bizzarre atmosfere: in pratica si è passati, quasi da un giorno all'altro, dalle scarpe invernali a quelle leggere. Insomma, è saltata la mezza stagione.

Da segnalare, intanto una tempestiva iniziativa del sindacato di categoria, la FULCA provinciale di Macerata. E' stato chiesto un incontro con l'associazione industriali per un'esame della situazione. Il sindacato - che si accinge ad intervenire per il rinnovo del contratto di lavoro - chiede di focalizzare i problemi centrali del settore per tracciare le relative soluzioni: i mercati, il credito, gli investimenti, lo sviluppo tecnologico, la organizzazione del lavoro, le forme associative della piccola e media impresa soprattutto per le materie prime, ecc. Insomma, un appuntamento cui non si può mancare.

Infine, una domanda: non sarà il rinnovo contrattuale a gonfiare talune voci salarialistiche sulla crisi? La domanda più apparire si maliziosa, ma è opportuno porla.

In difficoltà i maggiori settori produttivi della provincia di Pesaro e Urbino

Calano le vendite, aumentano le ore di cassa integrazione

Un bilancio dei primi cinque mesi del '77 - I settori calzaturiero, tessile e del mobile scontano un mancato adeguamento alle esigenze dell'espansione produttiva - L'impegno delle forze politiche e sociali per invertire la tendenza al deterioramento

Se nelle Marche la crisi economica si è fatta sentire meno, finora, che in altre regioni, così come i riflessi della recessione non hanno colpito duramente Umbria, Toscana ed Emilia-Romagna, lo si deve soprattutto alla struttura produttiva, prevalentemente fatta di aziende artigianali e di piccole e medie imprese, che ha mostrato una maggiore capacità di « adattamento ».

Ma per quanto riguarda la nostra regione, questa capacità di tenuta - l'abbiamo ripetutamente sostenuto - può essere messa in forse se alcuni settori portanti (calzaturiero, mobile e tessile) non tengono il passo con le esigenze di espansione produttiva e sviluppo dei mercati. Da queste brevi premesse, è possibile fare alcune considerazioni tenendo d'occhio i dati che riguardano la provincia di Pesaro e Urbino. Essi sono la conferma di una tendenza altrettanto preoccupante, che riguarda soprattutto i settori calzaturiero, tessile e del mobile e del tessile.

E' morto il compagno Ottavio Pierangeli



ANCONA - E' morto il compagno Ottavio Pierangeli, vecchio militante del Pci, iscritto alla sezione « Magagnoli » di Ancona, conosciuto fin nella città per avere diffuso dalla Liberazione migliaia di copie de «l'Unita'». Era divenuto il classico « stralione » del nostro quotidiano e nei periodi scabrosi aveva anche subito processi. Non c'è da dire che «l'Unita'» in cui il popolare Ottavio non offriva il suo contributo di iniziative.

Il discorso si fa diverso per l'edilizia: confrontando gli stessi periodi, si nota come le ore di cassa integrazione registrino una diminuzione. Ma bisogna tenere conto che stanno avviandosi al termine i lavori previsti dallo stanziamento dei finanziamenti dei decreti anticongiunturali del 1975. Ma dopo?

Considerando la condizione dell'occupazione provinciale, emerge, oltre alla preoccupante e scontata situazione dei giovani preoccupante più per squilibrio (si tratta soprattutto di laureati e diplomati) che per numero - la difficoltà dei settori della produzione industriale, e ancora una volta, dell'agricoltura (salariati, braccianti, ecc.).

Le forze politiche, sindacali, gli imprenditori e le assemblee elettive sono chiamate ad una attenta valutazione del deterioramento che i comparti del mobile e del tessile stanno conoscendo nel Pesarese. E' un problema che preoccupa fortemente i lavoratori e gli imprenditori.

Prendiamo il mobile. La recente Mostra di Pesaro, che pur ha presentato una produzione notevolmente rinnovata, si è chiusa con un volume di affari deludente, secondo alcune fonti inferiori del 20-25% rispetto al '76. Le industrie del legno del Pesarese si trovano, salvo limitatissime eccezioni, con i magazzini colmi di prodotto finito. Così come l'artigianato mobiliario - lo si è rilevato nel recente congresso della CNA - sconta una situazione precaria.



La stagione turistica: va bene per camping e bungalow, un po' meno per gli alberghi

ANCONA - Non va troppo bene per il nostro turismo. Ma anche con l'aumento del turismo stagionale si sono infatti - e purtroppo - registrati sintomi abbastanza negativi e poco promettenti. E' una crisi passeggera? Oppure la situazione con certo sereno del nostro paese, incide anche sulla «venuta estiva» degli stranieri? Fatto sta, che nella prima quindicina del mese (periodo in cui non si è mai registrato un «boom», ma che è sicuramente indicativo), gli ospiti stranieri, ad esempio a Senigallia, sono diminuiti rispetto all'anno precedente di un 30%. «Un dato che certamente ci preoccupa - ha rilevato il direttore dell'Azienda di soggiorno della città rivierasca dr. Savini - ma che (e non è solo un augurio), pensiamo possa essere sostanzialmente modificato nel prosieguo della stagione».



Aperta ancora per una settimana la mostra di Ancona del pittore egiziano Adel El Masry

ANCONA - Rimarrà aperta ancora una settimana la mostra del pittore egiziano Adel El Masry presso la galleria Chiodoni (corso Garibaldi) di Ancona. L'artista, ritorna ad Ancona e distanzia di un anno, a presentare la sua più recente produzione artistica. In particolare sono esposti numerosi dipinti ad olio, incisioni e anche sculture. Quindi non è una novità assoluta per il pubblico anconetano, ma anche in questi primi giorni di esposizione El Masry è riuscito a ripetere il successo di pubblico.

«E' un dato che certamente ci preoccupa - ha rilevato il direttore dell'Azienda di soggiorno della città rivierasca dr. Savini - ma che (e non è solo un augurio), pensiamo possa essere sostanzialmente modificato nel prosieguo della stagione».

«E' un dato che certamente ci preoccupa - ha rilevato il direttore dell'Azienda di soggiorno della città rivierasca dr. Savini - ma che (e non è solo un augurio), pensiamo possa essere sostanzialmente modificato nel prosieguo della stagione».

«E' un dato che certamente ci preoccupa - ha rilevato il direttore dell'Azienda di soggiorno della città rivierasca dr. Savini - ma che (e non è solo un augurio), pensiamo possa essere sostanzialmente modificato nel prosieguo della stagione».

REGIONE - Dopo l'approvazione delle deleghe agli enti locali per il diritto allo studio

PERCHÉ È GIUSTO UTILIZZARE ANCHE LE SCUOLE NON PUBBLICHE

Necessario un intervento razionalizzatore in un settore caotico e insufficiente - Dichiarazioni dell'assessore regionale Emanuele Grifantini (democristiano) e del presidente della commissione scuola Giacomo Mombello (Pci)

ANCONA - La commissione scuola del Consiglio regionale ha approvato le direttive agli enti delegati in applicazione della legge sul diritto allo studio. Comuni e Provincia hanno il compito di gestire l'intera materia coinvolgendo le forze interessate ad un reale rinnovamento della scuola, secondo una linea che non scinde la predisposizione e la razionalizzazione dei servizi dall'impegno più direttamente educativo. Il 1977 è il terzo anno di applicazione della legge delega: c'è da dire tuttavia che il periodo di rodaggio è stato particolarmente lungo e laborioso. Oggi gli enti locali per di più devono lavorare all'interno di una pesante crisi finanziaria ed economica. Le direttive approvate dalla Commissione tengono

garantire servizi e pari trattamento alla generalità degli interessati. La spesa per l'assistenza scolastica si aggira sui 15 miliardi annui nelle Marche e si non ne assicuriamo solo 5. È posto dunque il problema di ridurre tale spesa (su cui incidono particolarmente i trasporti), anche attraverso il concorso dei cittadini.

Infine mi pare che su questa delicata questione i partiti abbiano trovato una maggiore convergenza ed un maggior equilibrio (pur se permangono delle differenziazioni). Questo è il fatto positivo.

Giacomo Mombello - presidente della commissione scuola (Pci) - «Si dimostra anche con questo atto che la politica di intesa può produrre molti frutti, anche su questioni controverse. Si afferma intanto il principio fondamentale del ruolo della scuola pubblica, pur riconoscendo uno spazio, un ruolo di utilità sociale alla scuola privata (per esempio laddove non ci sono strutture pubbliche)». E' apparso inoltre che i contrasti, accessi sulla questione, non riguardavano solo i Comuni «rossi»; oggi, sgombrato il campo da polemiche inutili, ognuno ha il compito di far fronte allo stato di grave crisi finanziaria assicurando prima di tutto un servizio adeguato.

«Mi sembra inoltre che il lungo lavoro di discussione e di chiarimento ha contribuito a sdrammatizzare alcune punte alquanto controverse. Oggi ci troviamo di fronte ad alcune convenzioni d'interessanti, stipulate fra enti locali ed enti provinciali: direttive che abbiamo approvato - ritengo - rispettando adeguatamente i diversi punti di vista. Ci sono a questo proposito alcuni impegni essenziali: i Comuni debbono esercitare la delega chiamando i cittadini alla partecipazione diretta, anche da un punto di vista finanziario. Deve esserci poi da parte di tutti il pieno riconoscimento della funzione di servizio pubblico assolta dall'ente locale (il che non significa rinunciare alla autonomia), della necessità di adeguare il servizio a vari metodi educativi, aprendosi decisamente alla gestione sociale. Fondamentale è anche l'assegnazione di altri poteri ai Comuni».

L'episodio avvenuto sabato scorso

Incidente di Orciano: salgono a due i morti

PERUGIA - L'operaio Paolo Berardinelli di 21 anni, l'uomo che era rimasto gravemente ustionato assieme al collega Armando Carini di 28 anni da San Giorgio di Pesaro dopo un sabato scorso, è morto stamattina poco dopo le tre, al centro di rianimazione dell'ospedale regionale di Perugia. I due giovani erano rimasti coinvolti in un incidente sul lavoro avvenuto in località Faldogna di Orciano (Pesaro). I due operai erano intenti alla verniciatura di una cisterna. Per cause in corso di accertamento, erano stati investiti da una grossa fiammata che aveva provocato sui loro corpi ustioni di secondo e terzo grado.

I sanitari del centro di rianimazione del policlinico di Perugia (i due pesaresi vi erano stati ricoverati perché il centro è dotato di speciali apparecchiature) hanno disperatamente lottato per strappare alla morte il Berardinelli. Le sue condizioni che erano rimaste stazionarie per tutti questi giorni (l'incidente sul lavoro si è verificato venerdì 10 giugno) sono andate peggiorando nella ultima ora. Il Berardinelli che aveva riportato ustioni di 2. e 3. grado sull'80% della superficie corporea, è deceduto per arresto cardiocircolatorio in paziente gravemente ustionato.

Pesaro: accordo per la sperimentazione di un farmaco contro i calcoli

PESARO - Il trattamento inuretico della calcolosi delle vie urinarie non ha dato ancora risultati soddisfacenti. Infatti la necessità di ricorrere all'intervento chirurgico per queste affezioni è tuttora molto frequente. E' venuta in questi giorni in Italia, su invito del professor Bianchi di Ancona, la dottoressa Tina Covallu, dell'Università di Bucarest. La Covallu è ideatrice di un nuovo metodo di cura ed ha messo a punto un farmaco, il Covallin, capace di sciogliere i piccoli calcoli generati dai calcoli di prevenire le recidive, frequenti dopo gli interventi chirurgici, di eliminare calcoli renoureterali, che mettono in pericolo la funzione dei reni.

Fermo: lunedì seduta del consiglio comunale su scuola e cultura

FERMO - Domani, lunedì, il consiglio comunale di Fermo discuterà l'intera seduta sui problemi della scuola e dell'organizzazione della cultura nella città. Al centro della discussione sono le questioni del diritto allo studio, delle strutture edilizie, della funzione educativa dei centri di formazione.

I cinema nelle Marche

- ANCONA ALHAMBRA: Goddila GOLDONI: Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento MARCONI: Per un galera METROPOLITANA: Storia di un peccato SOTTITO: Questo terra è la mia terra SUPERGENOVA COPPI: La notte dell'incubo POLITICA (Fiumana): La Penetra ? Rossa sfida l'ipotesi Cossutta JESI ASTAL: Sinto interessante OLIMPIA: Pinocchio POLITICA (Venezia): Vantone ora a Me... BARRA: Sangue di sbirro SENIGALLIA ANINA ROSSINI: Carri, lo sguardo di Seta ROSSETTI: ROSSINI: La segreteria di mio padre VITTONO: La scarpette e la rosa PESARO ASTAL: La collina degli stralvi NUOVO FIORE: Cannonelli URBINO DUCALE: Panico nello stadio SUPERGENOVA: Il corsaro della Giamaica MACERATA CAIROLI: Bestialità CORSONI: Emanuele in America PIERONI: Tra collaborazioni ITALIA: Corvo Rosso non eravi il mio scalpo SFERISTICO: Maladolescenza RECANATI NUOVO: La nuova avventura di Furia, cavallo del West PIERONI: La collina degli stralvi PORTO POTENZA PICENA FLORENTIA: Torz Torz Torz ASCOLI PICENO FLORENTIA: La bella e la bestia OLIMPIA: Topolino PICENI: La collina di Fort Urber SUPERGENOVA: Bestialità VENTIMIO BASSO: La notte dell'incubo SAN BENEDETTO DEL TRONTO CALABRINI: Emanuele l'attentato BELLINI PALME: Maladolescenza POMPOSI: Sfidate il K.O. Corvi

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI ANCONA AVVISO AGLI UTENTI

Pervengono di frequente all'Azienda da parte di utenti richieste di abboni per eccessivi consumi di acqua dipendenti da perdite o da cattivo funzionamento degli impianti interni. Al riguardo è da tener presente che l'Azienda assume la responsabilità delle condotte di adduzione fino al contatore. Gli impianti dal contatore alle utilizzazioni interne sono invece di proprietà dei Sigg. utenti, ai quali fanno carico tutti gli oneri di manutenzione e di riparazione. L'Azienda non può pertanto accogliere richieste di abboni non concedere agevolazioni di qualsiasi genere per perdite o cattivo funzionamento degli impianti interni. E' dunque diretto interesse dei Sigg. Utenti verificare la regolarità o il buono stato dei propri impianti. Il controllo periodico può essere agevolmente eseguito chiudendo tutti i rubinetti ed accertando che il contatore non continui a segnare consumi: ove ciò si verifici, è necessario far revisionare subito l'impianto per eliminare ogni causa di perdita.

Advertisement for Ford Tesi cars, listing models like Fiesta, Escort, Capri, Taunus, Granada and their features like 'Transit Diesel: consegne rapide' and 'Autoveicoli di OCCASIONE DI OGNI TIPO E MARCA OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI'.